Anno XXXVI. Mercoledì 25 Aprile 1883 N. 96

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I radicali alla Camera

Dopo due intere giornate di discussione, la Camera ha alla unanimità votato prima per appello nominale, poscia con voto segreto l'aumento all'appannaggio del principe Tomaso di Savoia, contro i soliti 25 voti della Estrema Sinistra.

I paroloni e i pretesti coi quali il Fortis, il Ceneri e il Cavallotti vollero velare i loro sentimenti antimonarchici si fa presto a riassumerli: finchè l'on. Magliani non ha un soldo per i maestri elementari, non può trovare 500,000 lire per un principe del sangue.

Il sillogismo è esatto; ma riguarda il ministero, non la dinastia. Se la « miseria in abito nero » — come Duruy chiama i pedagoghi — muore di fame, il governo parlamentare che ci felicita doveva pensarci prima. Invece di profondere i milioni in tante ferrovie inutili e in tante corazzate inservibili, avrebbe dovuto aumentare il bilancio dell'istruzione. Ma questo oblio amministrativo non può impedire che i principi reali abbiano la loro parte di lista civile, per fare degnamente il loro mestiere.

I deputati radicali che recitano le parti ingenue, sapevano meglio di tutti che le loro rimostranze non avrebbero avuto seguito. Il loro scopo era prima di tutto di fare un po' di baccano, e poi di provare una volta di più che la monarchia è un sistema di governo mediocremente economico.

Sì, gran Dio! è esattissimo. Un Re costa più di un presidente: un principe reale costa più di un ministro. Ma è dubbio se, tirate le somme, sarebbe un regime a buon mercato. E, quando si pensa che colla lista civile noi si paga la sicurezza all'interno e la considerazione all'estero, si deve convenire che la monarchia serve a qualche cosa.

Questo Re che incarna nella sua augusta persona l'unità nazionale, che impedisce col diritto storico e plebiscitario così le mene dei pretendenti come le gare dei presidenti, non è pagato mai abbastanza. La repubblica costerebbe, forse, meno, ma la repubblica sarebbe il caos interno, l'invasione straniera, forse la guerra civile. E dei sistemi di governo si può dire quello che di certe stoffe: — chi più spende, meno spende.

I nemici della dotazione non sono punto logici, in fondo. Se essi dicessero: — Aboliamo la famiglia reale, perchè ci costa troppo e impedisce a 42,000 maestri di fare un chilo conveniente! — si potrebbe ammirare almeno la loro franchezza. Ma essi non hanno il fegato indispensabile per lanciare questo corollario, e si limitano a dire timidamente: — Respingiamo la dotazione! —

Evvia, cari signori, voi celiate! Dal momento che la monarchia non è ancora soppressa, è giusto che i principi di Savoia, i quali hanno collaborato sufficientemente a fare questa Italia apatica, è giusto, crediamo, che abbiano di che mantenere le loro spose. Le 100,000 lire domandate dall'on. Magliani non rovineranno il paese e non intralcieranno la circolazione dell'oro.

Certamente, quei poveri maestri continueranno a dimagrire; ma la principessa Isabella non ne sarà responsabile. Che se la prendano coll'onor. Baccelli, il quale, invece di riformare il corpo insegnante, dovrebbe piuttosto alimentarlo.

Ci vuole un bel coraggio in verità per andare a gridare su pei tetti che i monarchici in Italia vanno a cavar fuori dagli armadi tutte le suppellettili del Medio-Evo, quando i *repubblicani* di Francia trovano insufficiente mezzo milione per pure spese di rappresentanza alla incoronazione dello czar; quando per battezzare il rampollo nato dalla figlia del presidente Grevy sono andati, davvero, a tirar fuori dagli armadi le *catinelle* entro le quali furono battezzati i figli di San Luigi!

IL PROCESSO COCCAPIELLER

Davvero che questo processo se è poco interessante è però istruttivo.

Se ne rileva, fra le altre cose, che certuni, i quali fanno tanto rumore in certe città, si atteggiano a riformatori della politica, a correttori della religione, a educatori del popolo, a liberaloni, sono una schiuma di prepotenti, che hanno subito ripetute condanne dai tribunali per delitti comuni, e sono altresì un accolta di ubriachi, che vanno a cercare nelle osterie, nell'abuso delle bevande, le loro migliori inspirazioni e le loro idee di saviezza e di temperanza.

E ve lo proviamo, raccogliendo imparzialmente i fatti di questo processo.

Un bel numero di testimoni hanno raccontato che la sera del 10 agosto hanno bevuto prima di recarsi al Comitato, hanno bevuto dopo che ne uscirono, ribevuto prima di giungere a via Vittoria e, bevuto poi, finito il chiasso.

Tutti appartengono a Circoli e sotto-Circoli anticlericali, brigano durante le elezioni, si affacendano per la Repubblica e la Monarchia, hanno dei *nemici politici*, il *loro partito*; s'intendon chi più chi meno a metter su una maggioranza con elettori falsi e disfare una presidenza con voti di sfiducia appoggiati da..... legnate.

Ci fu rivelato da cotesti testimoni che in Roma esistono tuttora congreghe tenebrose, conciliaboli di carbonari, come se da trent'anni a questa parte in Italia non fosse accaduto nulla.

Su cento testimoni, novanta almeno giurano e spergiurano di non aver detto al giudice istruttore ciò che fu scritto sul processo verbale. È semplicemente — scrive la *Libertà* di Roma — uno spettacolo miserando, laido, iniquo.

Questo processo Coccapieller prova altresì che i giornali radicali, che più predicano la libertà, si fanno fomite delle più arbitrarie e scandolose violenze e i loro patroni radicalissimi si scandalizzano, si agitano, cospirano quando le violenze si scatenano contro di loro; tanto si scandalizzano da cercare di persuadere.... col *revolver* i loro avversarii.

Il partito dei radicali galantuomini e in buona fede non dovrebbe più lasciar supporre che esso ha pure lontana solidarietà con uomini rozzi, incapaci di comprender la libertà, e che, dichiarandosi anticlericali, prendono invece dai clericali, dagli stessi gesuiti la peggiore teoria, quella che il fine giustifica i mezzi.

Certe solidarietà sono obbrobrio per qualunque partito; stupisce il vedere, dalle testimonianze, aggravarsi la responsabilità di persone, che non dovrebbero aver rapporti con tali gentulie, e che invece se ne servivano come di strumento.

Infatti, se continuavano certe deposizioni, si sarebbe allargato il processo, e si potevano vedere tra gli accusati anche uomini di qualche nome, anche direttori di giornali, che sono imputati di aver conferito una specie di mandato e di aver instigato coloro che stanno già aspettando il verdetto.

Oh sì! — esclama l'*Italia* di Milano — Il processo di Roma è un immondezzaio politico e sociale.

Davvero che non si comprende come uomini rispettabili, sia pure in nome della democrazia possano far causa comune con una razzumaglia di volgari sicarii, di maneschi e ignoranti dissoluti da capestro.

Finiamola una buona volta di gonfiarci coi paroloni, e non lasciamo che sotto battesimo di democrazia, di anticlericalismo, di radicalismo si cuoprano le più sozze e abiette brutture, e in nome della libertà si adonestino prepotenze, che condurrebbero in mezzo alle nostre più civili popolazioni la barbarie.

Noi non abbiamo alcuna simpatia pel Coccapieller; ma non pochi dei suoi nemici, nel processo hanno fatto assai peggior figura di lui!

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Udienza del 19.

Le udienze continuano ad essere piene di incidenti. Più si va innanzi e più appare accertato che ai testi di accusa furono fatte pressioni e minaccie, perchè tacesse o la verità.

Intanto i tre testimonii di ieri, che furono arrestati, saranno sottoposti a processo per falsa testimonianza.

Tre testimoni di oggi, Bertolesi, Jacomandi e Zannoni hanno deposto di aver veduto il Morigi a ferire con un lungo coltello uno dei carabinieri, e quindi fuggire pei campi.

Due altri testimoni, Buffetti e Passanti, che erano stati arrestati e poi lasciati in libertà, hanno deposto che lo Strocchi, mentre si trovavano tutti in prigione, ammalatosi, in un momento di delirio, ha confessato di aver partecipato all'uccisione dei carabin.

Sotto la forza del delirio, lo Strocchi ha dato pure delle dettagliate informazioni che furono deposte d i suddetti testi.

Udienza del 20.

La udienza di quest'oggi è stata priva di interesse. S'interrogarono varii testimonii, i quali deposero sulle solite minaccie e intimazioni fatte contro di essi se deponevano il vero.

Un ragazzo di 13 anni certo Quardigli, dopo essere stato un pò reticente eccitato dal Presidente confessa d'aver veduto il Bandini ad assalire i carabinieri, e il Morigi armato di lungo coltello.

Il teste Giorgi, anch'egli uno degli arrestati che furono poi rilasciati, depone di aver sentito nella carcere dallo Strocchi, quando era in preda al suo delirio, tutti i particolari della strage, alla quale, secondo quanto aveva detto lo Strocchi, avrebbero avuto parte i fratelli Parmigiani, il Padovani, il Cadovani, il Casadio, il Morigi, lo Strocchi, il Miserocchi e il Piccinini.

Il dibattimento fu sospeso fino a ieri.

Udienza di ieri martedì.

Sono richiamati Arselli, Bustacchini e Bertolesi e messi in contraddittorio con il brigadiere dei carabinieri Grugni e Giordani e la Contarini.

Bustarini ammette ora di avere ricevute intimidazioni e consigli perchè mutasse i suoi interrogatori scritti. Dice che gli facevano queste intimidazioni e gli davano questi consigli amici degli attuali accusati.

Arselli e Bertolesi da prima negano di aver subito tali pressioni poi finiscono per ammetterle anche loro.

Brusa capo guardiano nelle carceri di Ravenna racconta che dopo un mese dalla sua carcerazione si dovè mettere in infermeria lo Strocchi. Qui il giorno dopo subito l'imputato diede segni di pazzia.

L'udienza è sospesa fino alle due pomeridiane in cui incomincia l'esame dei testimoni citati dalla difesa.

L'ASSOLUZIONE DI UDINE

Il verdetto dei giurati di Udine di assoluzione nella causa contro Ragosa e Giordani, non poteva essere differente, perchè nessuu fatto si potè provare che giustificasse l'accusa; che provasse cioè che Ragosa passando il confine con Oberdank fosse consapevole o conpartecipe dei disegni di costui. Le stesse autorità austriache col comunicare alle nostre autorità solo una piccola parte del processo Oberdank pareva non volessero che si facesse veramente la luce su quel triste fatto.

La stampa austro-ungarica, dalla vecchia *Presse* al *Pester Lloyd*, era largamente rappresentata al processo di Udine, ed essendo quindi bene informata di questo processo, dovrà essere perfettamente convinta della piena correttezza delle autorità italiane.

Ci piace constatare che la stampa liberale austriaca mostra di comprendere tutto ciò. La *Neue Freie Presse* infatti critica il procedere delle autorità militari austriache nel processo Oberdank, e constata che il contegno delle autorità italiane fu in tutto questo affare esemplare e lodevole.

IN ITALIA

ROMA 23. — Ecco i nomi dei deputati che votarono contro l'ordine del giorno Chimirri (*vedi resoconto della Camera*):

Arisi, Bertani, Boneschi, Basetti G. B., Bovio, Cadenazzi, Cappone, Cavallotti, Ceneri, Compans de Brichenteau, Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Fortis, Fulci, Maffi, Maiocchi, Mattei Antonio, Fazio, Govi, Panizza, Perelli, Severi, Strobel, Tivaroni.

— Venerdì arriveranno alla capitale il principe Amedeo e la duchessa di Genova.

Gli sposi arriveranno sabato alle ore 3.20. I Reali andranno ad incontrarli alla stazione in forma pubblica.

— Al principe Tommaso verrà prossimamente affidato il comando d'una corazzata, ovvero il comando interinale di una divisione della squadra. Poi verrà promosso contrammiraglio e verrà nominato comandante del dipartimento marittimo di Napoli.

— Giovedì gli uffici della Camera comincieranno l'esame del progetto

di riforma della legge comunale e provinciale.

— La commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, convocate oggi, non si è trovata in numero. La commissione fu riconvocata per domani.

MILANO 23. — In seguito all'opposizione dei circoli finanziari e industriali rappresentati dalla *Perseveranza*, si crede generalmente che il progetto dell'esposizione mondiate, caldeggiato dal *Secolo* e dal *Pungolo*, abortirà. In fondo, non si tratta che di una manovra di speculatori. La popolazione vi è molto indifferenae.

— Alle ore 9 55 di stamani moriva il principe Antonio Pio di Savoia, marchese di Castel Rodrigo, conte Falcò di Lumiarez.

Era ammogliato colla marchesa Evelina Triulzio.

Quantunque oriundo spagnuolo, il principe aveva grandissimo affetto per l'Italia — e Milano ne rimpiange la perdita siccome d'uomo largo di beneficenza, massime in pro dei poveri spazzacamini alla cui protezione si era specialmente dedicato.

NAPOLI. — S'uccise con un colpo di rivoltella certo Federico De Filippo, giovane ventenne, alunno interno del Seminario arcivescovile.

Gli si rinvenne in tasca una lettera nella quale egli diceva di non voler più vivere, non avendo i mezzi di distruggere una calunia a suo riguardo di un compagno di scuola.

Questi infatti aveva riferito ai superiori che il De Filippo si trovava in relazioni amorose con una giovinetta.

— Si è tenuta una grande riunione dalla Giunta per l'Esposizione di Torino. Parlarono i signori Froio, Errera, Siano e Capitelli. Si riconobbe il vantaggio di concorrervi.

COMO — Gli accusati di malversazioni a danno della Società di navigazione Lariana saranno rinviati alle Assise.

LIVORNO — Ebbe luogo uno scontro alla spada fra il principe Grethear, duca di S. Severino e il signor Raniero Dinucci, ufficiale di complemento e cittadino livornese.

Dopo undici assalti il sig. Dinucci riportò una ferita fortunatamente di poca gravità.

STRESA 23 — La pioggia continuò ieri tutta la mattina. Dopo il mezzogiorno il tempo essendosi rimesso al bello vi furono le corse a cui assistevano il duca Tommaso colla sposa ed una folla immensa di cittadini.

— Alla sera vi fu una splendida illuminazione. Stresa offriva un bellissimo spettacolo e così pure la lunga costiera di Pallanza fin oltre Suna colle case e colle ville risplendenti di lumi.

— La neve caduta in grande quantità ricopre i monti circostanti.

RAVENNA 23 — Lo scultore Gaetano Zirardini, direttore del *Sole dell'Avvenire*, fu ferito dal direttore dell'Orfanotrofio maschile della nostra città, con un colpo di pistola sotto la scapola sinistra. Motivo dell'aggressione fu un articolo in cui si censurava il procedere del direttore di quell'istituto.

Il ferito si trova all'ospedale in condizione non molto grave; il feritore si è costituito spontaneamente in carcere.

ALL'ESTERO

GERMANIA — La voce di un convegno tra la coppia ereditaria germanica e la reale italiana si conferma.

L'imperatore Guglielmo, che non può scendere in Italia, desidera questa visita, che verrebbe tosto ricambiata dai reali d'Italia a Berlino.

Il convegno avrebbe luogo alla villa di Monza il 12 maggio.

AUS. UNGH. — Il giurì d'onore convocato dai padrini degli on. Verkovay e Fuzessery circa la nota questione Polonyi, ha deciso non esservi materia duellabile, trattandosi evidentemente di un equivoco, già riparato con pubbliche dichiarazioni.

FRANCIA — Riferiscono i giornali parigini che Waddington il quale deve rappresentare la Francia come ambasciatore straordinario all'incoronazione dello czar a Mosca, trova assolutamente insufficienti i 370,000 franchi assegnati all'uopo e che, invocando i precedenti del duca di Morny e di Mac-Mahon, inviati uno all'incoronazione dello czar Alessandro II e l'altro a quella del Re di Prussia, reclami un credito minimo di 600,000 franchi, senza dei quali non potrebbe figurare degnamente alla cerimonia.

Dedichiamo la notizia ai nostri radicali che trovano buono tutto ciò che vien di Francia e che pure hanno fatto tanta cagnara per le miserabili 100,000 lire date al Principe Tommaso.

INGHILTERRA — Si arrestarono nel distretto di Miltown a Matbag venti membri di una cospirazione per assassinare i padroni, gli agenti e gl'impiegati governativi. Due di quegli arrestati chiesero ed ottennero di diventare accusatori.

CRONACA

Il mercato di Lunedì. — *Grani.* — Mercato sostenuto, si vendettero nell'ottava parecchie partite da L. 24. 50 a 24 75 e le qualità veramente fine si ricavano facilmente a questi prezzi. Il deposito diminuisce giornalmente e le domande piuttosto attive dalle piazze di consumo farebbero sperare in un andamento migliore.

Granoni. — Osserviamo anche in questo cereale una maggiore domanda; i possidenti che hanno esauriti i loro depositi in campagna, si rivolgono ora ai mugnai locali per provviste di farina e quindi i prezzi si sostengono relativamente dalle L. 18.50 a 19.

Canepa. — Fu venduta ieri partita di Mig. 300 con breve tempo pel ritiro a L. 215.25 circa. — Altri affari non se ne conoscono, ma l'andamento è sempre fiacco.

Conferenza agraria. — La annunciata conferenza sul *Contratto colonico nella provincia di Ferrara* è stata tenuta la scorsa domenica dall'ing. Eugenio Righini nella sala del Comizio agrario.

Premesso che fu molto esitante nell'accettare il mandato per il carattere quasi personale dell'argomento, in quanto ciascuno deve ritenere il suo contratto colonico come il migliore, non dipendendo che da lui il cambiarlo se fosse persuaso del contrario, e perchè la non florida condizione di molti possidenti, causa in parte il progressivo ribasso del prezzo dei generi, li rende a torto poco disposti a preoccuparsi della condizione dei coloni, l'egregio Conferenziere disse che per qualità di terreni e per sistema di cultura la nostra provincia si può dividere in quattro parti, e cioè la parte centese, l'alto e il basso ferrarese e i terreni di nuova bonificazione; aggiunse che avrebbe avuto di preferenza in vista il basso e l'alto ferrarese.

Le forme dei contratti in vigore nella nostra provincia si possono riassumere nell'affitto dei fondi a coloni, nella conduzione a rischio e profitto del proprietario, nella mezzadria e nella colonia parziaria.

L'affitto a coloni è un contratto seducente per la sua semplicità, perchè porta con sè poche brighe e fornisce al padrone una rendita elevata. Può essere buono effettivamente quando non sia troppo diffuso e purchè l'affittuario non devasti il fondo; è però incomodo per i vicini e stuzzica forse un po' troppo i proprietari ad esigere sempre maggiori quote, spingendo talvolta, come avviene nell'alto veneto, i coloni alla miseria ed alla emigrazione.

La conduzione ad intera economia si trova nell'alto ferrarese come eccezione. È in uso in parte dei terreni di recente bonificati e non gode le simpatie dell'egregio Conferenziere.

La mezzadria è una delle più antiche e liberali applicazioni del principio economico di associazione del capitale e del lavoro. Occupò ed occupa ancora un posto importantissimo nell'economia rurale italiana; tuttavia, senza fare apprezzamenti, bisogna riconoscere che mentre alcuni anni fa sembrava che la mezzadria dovesse, scendendo dal bolognese, andare estendendosi nella parte migliore del nostro territorio, ora invece pare che la boaria vada salendo verso la pianura bolognese.

Il contratto di boaria si compone essenzialmente di quattro parti: le obbligazioni, il salario, le opere e la cointeressenza nei prodotti.

La prima è la meno importante e consta delle onoranze, del diritto di palo pei maiali, di un certo numero di opere, ecc.

Il salario fino a pochi anni fa veniva dato con generi e con un po' di contanti, rimanendo obbligati il boaro, il boarolo e il vaccaro. Da quando il prezzo delle derrate cominciò a crescere per raggiungere prezzi che oggi purtroppo sembrano favolosi, parecchi proprietari trovarono più comodo vendere il genere e aumentare il salario del boaro in contanti.

L'egregio Conferenziere, dichiarato che il salario in contanti non è da preferirsi, dimostra come quello in generi non sia così inadeguato, come può parere a prima vista, agli obblighi della famiglia colonica, se si tenga conto dell'utilità che ha la famiglia stessa dalla mietitura e del fitto di casa.

I prezzi delle opere sono molto modesti; erano una volta giustificati dalla cointeressenza nei prodotti, che forma la bontà intrinseca del sistema di boaria; oggi il diminuito valore delle derrate agricole fa sentire il suo contraccolpo sul colono tanto per la maggior superficie di terreni che vengono investiti a prati artificiali, quanto pel prezzo del genere, e diventa perciò una imprescendibile necessità l'aumento di quello delle opere. Occorre fare in modo che la probabile disonestà del colono non sia in alcun modo giustificata dai più stretti bisogni della vita.

L'egregio Conferenziere ha chiuso il suo dire esortando i possidenti a metter bene in chiaro i conti coi coloni. Non basta essere scrupolosamente onesti, ha detto, bisogna parerlo. Della demoralizzazione delle nostre classi rurali, molta responsabilità pesa, forse da secoli, sulla coscienza dei proprietari; tocca ad essi nei rapporti coi loro coloni ad educarli a rettitudine, renderli a poco a poco conscii della loro dignità, trasfondere in essi il concetto del giusto e dell'onesto.

L'uditorio applaudì vivamente la bella conferenza dell'ingegner Righini, il quale trattò l'arduo tema con una competenza pari alla franchezza colla quale non temè di esporre crude ma innegabili verità.

In Municipio. — Deliberazioni della Giunta Municipale nella seduta del 13 Aprile.

Autorizzava il rimborso di quanto è dovuto all'esattore comunale per quote inesigibili di tassa esercizi dello scorso anno 1882.

Accoglieva due domande per restituzione di tassa famiglia, concorrendo gli estremi necessari per tale concessione.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, in occasione della discussione del Bilancio 1884 l'istanza degli abitanti di Borgo S. Giorgio per ottenere il collocamento di un nuovo fanale in quel Sobborgo, facendo conoscere ai medesimi che in quanto alla chiesta costruzione di un marciapiede in detta località, il Consiglio stesso ebbe ad escluderlo allorchè si occupò della costruzione e della riparazione di alcuni marciapiedi in città.

Emetteva a disposizione del Delegato comunale di Denore una piccola somma per sovvenire momentaneamente una povera famiglia da lui raccomandata.

Affidava a Lambertini Giuseppe l'incarico di custodire e regolare la nuova chiavica testè costituitasi per lo scolo della golena in Pontelagoscuro.

Stabiliva la misura del compenso dovuto all'appaltatore della Polizia stradale per somministrazione d'acqua in caso d'incendio.

Deliberava di fare uffici al sig. Aldo Fabbri onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Ufficiale del Civici Pompieri.

Deveniva alla decretazione provvisoria della Lista Elettorale amministrativa, e di quella commerciale, per l'anno 1883.

Incaricava il R. Sindaco di alcuni incombenti in ordine ai progetti presentati per condotta d'acqua potabile in questa città.

Autorizzava il rimborso della spesa sostenuta dal direttore del Museo di Storia Naturale per la sezionatura e pulitura degli arnioni di agate inviate in dono allo stesso museo dal sig. Angelo Fiorini da Buenos Ayres.

Nominava provvisoriamente Rocatelli Giorgio al posto di Ordinanza Comunale in rimpiazzo del testè defunto Zaccarelli Primo.

Dava alcune disposizioni intorno alle pretese affacciate dal sig. Amilcare Bellonzi, di Marrara, per crediti verso il comune.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Omaggio. — Se il merito del nostro esimio concittadino cav. Aless. Mantovani, avesse bisogno di una affermazione ulteriore alle tante onde è celebrato il suo nome, una recente e splendidissima ne ha egli riportata testè, nella circostanza solenne in cui l'Accademia Romana di San Luca commemorò il quarto centenario della nascita di Raffaello d'Urbino.

Nell'Orazione letta il 28 Marzo p. p. dal comm. Quirino Leoni segretario perpetuo dell'Accademia, nell'Aula Capitolina degli Orazi, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, e pubblicata per le stampe, riscontrasi il seguente brano che accenna al compimento a cui furono condotti in questo secolo i vaghissimi e ricchi dipinti delle logge vaticane.

« L'Italia ed il Mondo travolti da « oltre trent'anni nel vortice delle « questioni politiche e sociali, non « han posto mente abbastanza a que« st'opera di altissimo valore, vera « gloria di Pio IX, ed ultimo monu« mento forse della tradizionale ma« gnificenza dei Papi: ma giorno verrà « in cui sarà resa la dovuta giustizia « e alla munificenza del Pontefice, e « ai nomi di Nicola Consoni e di A« lessandro Mantovani; pittore delle « storie il primo, inventore e colori« tore dei leggiadrissimi ornati il se« condo; degni ambedue di aver avuto « posto in quella Corte, di cui Raf« faello era il principe ».

Se il cav. Mantovani ha riscosso tanta onoranza in occasione della maggior solennità artistica di carattere mondiale che sia stata per l'addietro celebrata, qual vanto non è per Ferrara l'essergli patria, e quale mai invidiabile pregio per essa il possedere una insigne opera sua, nel disegno delle pitture che si stanno eseguendo a decorazione interna del nostro Duomo. È ben giusto che noi ne andiamo superbi, e che affrettiamo coi voti e col concorso di proporzionali offerte il compimento della grandiosa opera, che renderà lustro e decoro al maggior Tempio della città.

La Camera di Commercio è convocata per domani onde trattare degli articoli designati in quest'ordine del giorno:

1. Previo riferimento dell'apposita Commissione, approvare il Consutivo della Camera pel 1862.

2. Parere della Camera intorno la opportunità di avere in Ferrara l'ufficio Doganale.
3. Concorso spesa per la costruzione di un tronco di strada alla stazione ferroviaria, scalo merci piccola velocità.
4. Concorso spesa per la esposizione di Lodi (sezione nazionale).
5. Lotteria di beneficenza per iniziativa della Società Benvenuto Tisi.
6. Nomina di due Membri componenti la Commissione Comunale per l'applicazione delle tasse.
7. Comunicazioni della Presidenza.

Consiglio Comunale. — Per impreviste circostanze (siamo in piena commedia e l'intercalare teatrale è perfettamente a proposito); per impreviste circostanze, diciamo, le tre settimane di riposo accordate alle *fatiche* del Consiglio subiranno un'altra proroga. Ancora la Giunta non ha deliberato quando il Consiglio sarà riconvocato!

La fiera di San Giorgio. — Così bella, gaia e caratteristica, è rimasta stavolta un vano desiderio per la perfida stagione che tutto ieri ha imperversato. Decisamente, non c'è un sol santo che in quest'anno voglia farsi benedire.

A Roma! — È il grido di tutti quelli che hanno dei quattrini in tasca ed una matta voglia di divertirsi in corpo per l'occasione delle feste che si daranno per l'arrivo degli augusti sposi.

Da Ferrara a Roma i prezzi d'andata e ritorno valevoli da oggi sino al 10 Maggio sono i seguenti, prendendo la via di Firenze:

1ª Classe L. 60. 35
2ª » » 42. 50
3ª » » 34. 75

Una vera minchioneria.

I biglietti si distribuiscono sino al giorno 3 Maggio.

I viaggiatori hanno facoltà di fermarsi a Bologna e di prendere a Firenze o la linea Pisa-Civitavecchia o la Empoli-Chiusi.

Premiazioni. — A Quartesana, malgrado il cattivo tempo, si fecero ieri alle 3 p. le distribuzioni dei premî per gli anni scolastici 80-81 e 81-82 agli alunni di quelle scuole e delle finittime di Cona e Contrapò, dipendenti dalla stessa delegazione. La premiazione 80-81, che doveva aver luogo il 2 Giugno 1882, fu rinviata per l'avvenuta morte dell'Eroe Garibaldi. Vi assistevano il Delegato dott. Giuseppe Pareschi, i soprintendenti, e le ispettrici e varie altre autorità. L'Ufficio d'Istruzione in Ferrara eravi rappresentato dall'Assessore prepostovi e dal Capo Divisione. L'avv. Cavalieri commemorò la perdita del compianto Maestro Tesini, da ultimo direttore scolastico a Copparo, e rivolse parole di elogio ai docenti ed ai premiati. Una bambina, di cui non ci fu riferito il nome, recitò assai bene una poesia di circostanza.

Negli esami di abilitazione all'ufficio di Ispettore scolastico, su 13 candidati ne furono dichiarati idonei soltanto 8 e *primo* fra questi Ettore Graziani, maestro direttore a Pieve di Cento. Inviamo al bravo insegnante, che ha pure concorso al posto di Direttore Didattico nel Comune di Copparo, le nostre congratulazioni.

Sussidî governativi. — Alle nostre Scuole Elementari Comunali, sono state assegnate in quest'anno L. 3000.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Aprile conteneva:

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori Campanati Ferdinando e De Giuli Luigi, relativamente ai lavori al froldo *Piacentina* e all'argine sinistro della *Canaletta Bora*.

— Avviso d'appalto, già da noi pubblicato, per lavori di sistemazione e manutenzione quinquennale delle strade di città.

In questura. — Tutto il diario degli ultimi 2 giorni, consiste in 5 arresti per questua non autorizzata, in città — e in due piccoli furti di polli e cime di frumento, nelle campagne.

Teatro Tosi Borghi — Le nostre previsioni si sono avverate. Assai di rado vedemmo il teatro rigurgitante come Lunedì sera, per la serata d'onore della signora Boetti-Valvassura.

L'egregia artista fu festeggiatissima; ed applausi, fiori eleganti e chiamate, le confermarono quella simpatia, che il nostro pubblico, già da un mese meritamente le tributa.

Questa sera la commedia in 3 atti nuovissima di V. Sardou « *Farfallite* » seguita da farsa.

— Diamo l'elenco della compagnia di canto che agirà nel *Faust* e nella *Saffo* il prossimo Maggio.

Sigª. Savelli Giuseppina 1° soprano, sigª. Meli Maria mezzo soprano, Pasquali Pietro tenore, Prandi Candido baritono, Zavasco Francesco e relative parti comprimarie.

Dirigerà l'orchestra il cav. Emilio Usiglio.

Colla *Saffo* sarà dato inoltre il balletto *La Zingara* del coreografo Turbini.

Prima copia danzante: sig.ª. Bernet Fanny e Conti Carlo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	5°, 1 c
Alt. med. mm. 754,92		» mass.ª	12°, 1 c
Al liv. del mare 756,99		» media	8°, 3 c
Umidità media: 84°,0		Ven. dom. SE	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia. Notte Sereno
Acqua caduta mm. 3. 44.

25 Aprile — Temp. minima 4° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Aprile ore 12 min. 1 sec. 15.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

PROTESTA

Il sottoscritto con sua sorpresa ha letto il proprio nome sotto un manifesto del signor *Girolamo Rizzato* che lo designa come uno dei Direttori della sua Orchestra incaricata di rallegrare il pubblico alla di Lui Birreria.

Non avendo io data alcuna facoltà al predetto sig. *Rizzato* di esporre il mio nome, debbo ritenere che egli abbia voluto fare un po' di rumore per attirare gente al suo negozio, e mi preme dichiarare che non ho alcuna intenzione di prestarmi a servirgli da *reclame* o da uccello di richiamo.

ERCOLE ARLOTTI

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Parigi 25. — La Camera approvò il progetto di conversione con 400 voti contro 107. Ferry combattendo l'emendamento tendente ad impiegare il prodotto della conversione per sgravare l'agricoltura, dichiarò che il bilancio straordinario presenterassi presto. La Camera potrà scegliere allora tra continuare a oltranza i lavori pubblici o lo sgravio dell'agricoltura.

Aja 22 — L'*Officiel* dice: Il gabinetto è così costituito: All'interno, Heemskrk; agli esteri Van Deordoes Dewillebois; alla giustizia, Dutom Van Bellincham; alla marina, Geerling, vice-amiralio; alle finanze, Grobee; alla guerra, Weitzel; alle colonie, Van Bloemenwaade.

Londra 23 — Una esplosione avvenne ieri a Enfield presso la fabbrica d'armi. Il governo ebbe danni insignificanti. Due individui furono veduti fuggire dopo la esplosione.

Lisbona 23 — La voce che la cannoniera *Bengo* abbia tirato contro la scialuppa francese *Puntanegra* è smentita.

Parigi 23 — *Camera.* Naquet legge la relazione conchiudente per l'approvazione della conversione con qualche secondaria modificazione. Si decide la discussione immediata.

Vienna 23 — Grande sciopero degli operai panattieri. Duecento militari panattieri sono posti a disposizione dei padroni.

Un operaio distribuente scritti sediziosi fu arrestato.

Roma 24. — *Parigi* 23. — (Camera) — Cassagnac attacca vivamente la politica finanziaria del governo, e voterà la conversione, perchè spera che contribuirà alla rovina della repubblica.

Dopo i discorsi di Rouvier e Haentjens in favore della conversione, Tirard dimostra che le critiche contro la situazione finanziaria sono esagerate, e constata che il bilancio del 1883 è assicurato. Il ministro accetta di estendere a 10 anni la garanzia contro una nuova conversione.

Si decide con 304 voti contro 221 di rinviare la discussione a domani.

Londra 24. — Camera dei comuni. — La discussione continuò durante tutta la serata, senza incidenti, poscia aggiornossi a giovedì.

Firenze 24. — Proveniente da Nizza è arrivata la Regina di Serbia.

New York 24. — Un ciclone recò enormi danni allo Stato di Missisipi. Parecchi morti e feriti.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Copenaghen: Un grande incendio scoppiò domenica nella fortezza di Carlskrona in Svezia. Alcune vittime.

Parigi 24. — Telegrafasi da Berlino che si attendono agenti segreti del Portogallo e dell'Olanda per conferire con Bismark riguardo al Congo ed alla Nuova Guinea.

(Camera). Soubeyran dice che la conversione è un espediente finanziario insufficiente perchè crede che il *deficit* del bilancio 1884 ammonterà a 350 milioni.

Londra 24. — La dichiarazione della proroga dei poteri alla commissione del Danubio fino alla rattifica del trattato di Londra è stata firmata oggi da tutti i plenipotenziari, salvo quello della Turchia.

Macon 24. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata contro la casa di un operaio di Montceau les Mines.

Scutari 24. — Mustafassim andò a

Niksik per trattare col principe del Montenegro la questione della frontiera.

New York 24. — Lo stato d'assedio è stato proclamato ad Haiti.

Messina. — Proclamato eletto Damiani con voti 4913,

Roma 23 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione della legge per l'aumento dell'appannaggio al duca di Genova.

Cavallotti prosegue il discorso interrotto nella seduta di sabato

Depretis dice che Crispi ha giustamente affermato che leggi simili dovrebbero votarsi e non discutersi.

Dimostra che lo Statuto stabilisce invariata per tutta la durata di un regno la lista civile, ma non invariabili gli appannaggi dei principi.

Afferma che il governo conosce quanto Cavallotti le condizioni sociali, ed egli ha più volte dichiarato che è compito dei governi civili di adoperarsi a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche di tutte le classi di cittadini, ma ha dichiarato altresì essere sua profonda convinzione che queste salutari riforme non possono condursi a termine se non mantenendo un immenso rispetto alle istituzioni e circondando questa dinastia cui dobbiamo l'unità e la libertà della patria, di tutto il decoro, di tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza, *(Bene, bravo, applausi)*

Essendo proposti due ordini del giorno da Ceneri e Cavallotti viene presentata da Chimirri una proposta di passare su di essi dell'ordine del giorno puro e semplice. Chiestosi su questa proposta l'appello nominale da oltre 15 deputati si procede alla chiamata sull'ordine del giorno Chimirri. Risultato della votazione. Votanti 269. Risposero Sì 245 No 24. È approvato. Si approva l'articolo unico della legge che aumenta di lire 100,000 l'appannaggio del duca di Genova.

Si passa poi alla chiama per la votazione segreta della legge.

Lo scrutinio segreto sulla legge per l'appannaggio al principe Tommaso, ha dato il seguente risultato.

Votanti 240 — *Favorevoli* 215, *Contrari* 25.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Lucchini, Giordano, Pierantoni e Grassi dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore dell'aumento dell'appannaggio al duca di Genova.

Telegrafa Sani Severino che avrebbe votato contro se presente.

Procedesi alla votazione segreta della legge sui provvedimenti contro la filossera.

Si incomincia la discussione dei capitoli dell'interno.

Sul cap. 1° — Personale — parla l'onorevole Fortunato, intorno alle difficili condizioni dei segretari di concetto nelle amministrazioni provinciali.

Cavalletto deplora il sistema di fare economie sul personale ritardandone gli avanzamenti.

Depretis risponde che terrà conto delle osservazioni di Fortunato e di Cavalletto.

Approvansi i primi 11 capitoli.

Sul cap. 12 — Spese per archivi — Serena domanda se e quando il ministro intende ripresentare la legge pel riordinamento degli archivi, di cui dimostra la necessità e la urgenza.

Fortunato e Trinchera aggiungono altre osservazioni, alle quali rispondono Depretis e il relatore De Renzis. Il primo dichiara che presenterà un apposito disegno di legge.

Il cap. 12 è approvato.

Si discute intorno a parecchi altri capitoli, che sono pure approvati fino al 29 compreso.

Proclamasi il risultato della votazione segreta della legge riguardo alla filossera.

Voti favorevoli 194, contrari 42.

La seduta è levata alle 7.

Roma 24. — SENATO DEL REGNO

Magliani presenta il disegno di aumento di 100,000 lire all'appannaggio del principe Tomaso in occasione delle sue nozze.

Nessuno chiede parlare e si procede alla votazione segreta.

Votanti 89.

Favorevoli 86.

Contrari 3.

Il disegno è approvato.

Domani si discuterà il bilancio della marina.

(Stab. Tip. Bresciani)